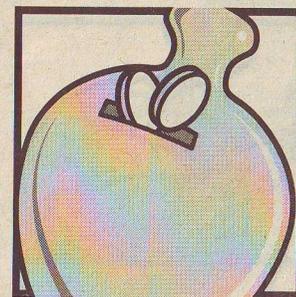


FINANZIARIA 2008/ Introdotta un credito d'imposta del 15% per le aggregazioni

Studi medici, Fisco generoso

Sconti sui costi di ristrutturazione e acquisto di attrezzature e arredi



Importanti opportunità dalla Finanziaria per i medici e i professionisti che intendono unirsi in studi. Sono infatti previsti degli sconti fiscali interessanti per tutti coloro i quali aggregano il proprio studio professionale con altri professionisti. Le disposizioni, contenute nei commi 70 e seguenti dell'articolo 1 della legge Finanziaria, in via generale prevedono che l'aggregazione debba avvenire per un complessivo di almeno quattro e non più di dieci professionisti.

Nel caso di medici convenzionati con il Ssn, per le specifiche esigenze di organizzazione dei servizi di medicina primaria, i limiti minimo e massimo del numero di professionisti interessati all'operazione di aggregazione possono invece essere elevati con decreto del ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze. È necessario in ogni caso che si realizzi effettivamente l'integrazione dello studio professionale associato e non una mera condivisione di costi di segreteria e spazi comuni.

La norma agevolativa è contenuta nella finanziaria 2008 ed è finalizzata proprio a incentivare l'aggregazione tra le varie realtà professionali.

In cosa consiste il beneficio.

Il risparmio fiscale consiste nell'introduzione di un credito di imposta pari al 15 per cento dei costi sostenuti per l'acquisizione di determinati beni nonché per l'ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione degli immobili utilizzati, che per le loro caratteristiche sono imputabili a incremento del costo dei beni ai quali si riferiscono.

Chi può usufruirne. Potranno usufruire di questo credito di imposta tutti i professionisti organizzati non solo in studi o associazioni professionali, ma anche in altre entità giuridiche comprese le società.

Ci sono tuttavia delle importanti condizioni da rispettare senza le quali non si otterrà alcun vantaggio fiscale. La norma infatti prevede che:

- vi sia l'aggregazione di almeno quattro professionisti che però non devono superare i dieci;
- per i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, i limiti minimo e massimo del numero di professionisti interessati all'operazione di aggregazione, possono essere elevati con decreto del ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze;

- tutti i soggetti partecipanti alle operazioni di aggregazione devono esercitare l'attività profes-

Su cosa scattano le agevolazioni

- Beni immobili e arredi specifici
- Attrezzature informatiche
- Macchine d'ufficio
- Impianti e attrezzature varie
- Programmi informatici e brevetti concernenti nuove tecnologie di servizi
- Ammodernamento, ristrutturazione e ampliamento immobili

sionale esclusivamente all'interno della struttura risultante dall'aggregazione;

- per i servizi di medicina primaria, a condizioni diverse specificatamente stabilite con il decreto di cui si è detto.

Queste ultime circostanze sono molto importanti per i medici e i dentisti in quanto ricorrono spesso l'esercizio dell'attività in più studi privati. Per comprendere se sarà possibile usufruire dell'agevolazione (almeno per i servizi di medicina primaria) occorrerà attendere l'emanazione del decreto ministeriale.

Per i dentisti (che seguono le regole dei professionisti in generale) invece non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che nel caso di specie non scatterebbe l'agevolazione fiscale.

L'autorizzazione Ue. Come avviene per tutti i crediti di imposta, l'efficacia di questa misura è subordinata all'autorizzazione

della Commissione europea.

Gli esclusi. Va da sé che sono esclusi dalla norma e quindi dai benefici coloro che svolgono l'attività intramuraria allargata presso studi esterni convenzionati. Sono ancora da ritenersi escluse tutte le strutture che in forma associata si limitano a eseguire attività meramente strumentali per l'esercizio dell'attività professionale (servizi di segreteria, spese comuni ecc.). Si pensi a 4 medici specialisti non convenzionati con il Servizio sanitario nazionale che si uniscono ma ognuno continua a essere sotto il profilo fiscale e contabile indipendente dall'altro mettendo in comune la sola segreteria piuttosto che gli spazi comuni. Per i medici convenzionati invece, invece occorrerà attendere le previsioni del decreto attuativo.

I vantaggi fiscali. Il credito di imposta, come si è detto, è pari al 15 per cento, si può utiliz-

zare in compensazione e riguarda i costi sostenuti per:

- l'acquisizione, anche mediante locazione finanziaria, di determinati beni;
- l'ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione degli immobili utilizzati, che per le loro caratteristiche sono imputabili a incremento del costo dei beni ai quali si riferiscono.

Spetta con riferimento alle operazioni di aggregazione effettuate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010, per i costi sostenuti a partire dalla data in cui l'operazione di aggregazione risulta effettuata e nei successivi dodici mesi.

I costi sostenuti devono interessare:

- beni mobili e arredi specifici, attrezzature informatiche, macchine d'ufficio, impianti e attrezzature varie;
- programmi informatici e brevetti concernenti nuove tecnologie di servizi.

Le modalità attuative. La Finanziaria prevede l'emanazione di un decreto ministeriale per definire le modalità attuative di questa agevolazione e i casi di revoca in ipotesi di indebita fruizione.

Con questo decreto saranno anche stabilite le procedure di monitoraggio e di controllo e di

applicazione delle sanzioni, anche nei casi in cui, nei tre anni successivi all'aggregazione, il numero dei professionisti associati si riduca in modo significativo rispetto a quello esistente dopo l'aggregazione.

Nel caso poi dei medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, come si è detto, per le specifiche esigenze di organizzazione dei servizi di medicina primaria, occorre attendere un decreto del ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

È opportuno quindi, al fine di non perdere i vantaggi fiscali, che tutti i medici e dentisti che intendono unirsi con altri colleghi, attendano l'emanazione del decreto, per conoscere le condizioni da rispettare. Calcoli di convenienza.

La misura del 15 per cento del credito di imposta non appare particolarmente appetibile e soprattutto non sembra possa rappresentare la causa determinante di un'aggregazione tra professionisti. Basti pensare che a fronte dell'acquisto, a esempio, di mobili e arredi per 20mila euro, il risparmio fiscale sarà di 3mila euro.

pagina a cura di
Antonio Iorio
Alberto Santi